



RASSEGNA STAMPA

3 maggio 2010

Confindustria Catania

I NODI DELLA REGIONE

DA ROMA TUONA GASPARRI: «TRADITO IL MANDATO DEGLI ELETTORI». IL GOVERNATORE: «SONO OTTIMISTA»

Finanziaria, tiene la maggioranza L'ira del Pdl ufficiale: ribaltone

● La manovra è stata approvata con 52 sì e 24 no. Ha retto l'asse tra Mpa, Pd e Miccichè

Giacinto Pipitone

PALERMO

●●● Intorno alle 14 di sabato, poco prima del voto finale alla manovra, si è visto anche Gianfranco Miccichè all'Ars. Segnale che il rapporto fra il sottosegretario e Lombardo non si è incrinato neppure davanti a una Finanziaria che qualcuno ha già definito «falce e martello». I due oggi saranno insieme a Porto Empedocle.

La manovra da 900 milioni è passata con 52 voti favorevoli e appena 24 contrari. Fotografia di una maggioranza rafforzata e trasversale in cui il Pd, per stessa ammissione di Lombardo ha ormai un ruolo «importante e decisivo». Ruolo che ha fatto infuriare il Pdl ufficiale. Per Maurizio Gasparri «si è formata sull'atto più importante, la Finanziaria, una maggioranza diversa da quella che gli elettori avevano scelto. È un atto molto chiaro che consente al Pdl di fare finalmente compiute valutazioni politiche». Sulla stessa lunghezza d'onda si è mosso tutto il fronte del Pdl ufficiale. Soprattutto gli uomini più vicini a Schifani. Per Diego Cammarata «il ribaltone è accla-

rato». Per Simona Vicari «con questa Finanziaria la Sicilia diventa un ammortizzatore sociale ed è governata da un'alleanza di palazzo». Per Salvino Caputo «Lombardo è condizionato dai diktat del Pd».

La chiosa è affidata ancora a Gasparri: «Questa confusione politica non può essere ignorata. Questo problema troverà la necessaria priorità». Il riferimento è all'incontro fra Berlusconi e Miccichè in cui il premier dovrebbe risolvere la spaccatura siciliana. In settimana si vedranno anche i coordinatori nazionali con quelli siciliani, Giuseppe Castiglione e Domenico Nania. «Noi vogliamo recuperare il rapporto con Miccichè - ha detto Castiglione - ma quello con Lombardo è chiuso. Nella sua coalizione del Pdl Sicilia è incompatibile con il quadro politico alla Regione».

Tuttavia dall'area Miccichè continuano ad arrivare segnali di intesa rafforzata con Lombardo. Il sottosegretario ha provato a derubricare il vertice romano: «Non capisco perché tutti aspettino questo mio incontro col premier. C'è trop-

pa attenzione ingiustificata. Venerdi abbiamo un Cipe e staremo mezza giornata insieme. Ci incontriamo in continuazione. Il tema del Pdl Sicilia? È da due anni che c'è...». E che il rapporto fra governo e miccicheiani non sia chiuso lo ha certificato la capogruppo Giulia Adamo: «Molto è stato fatto e tanto di più siamo pronti a fare nei prossimi mesi, avendo come obiettivo il cambiamento della Sicilia».

E così a Lombardo è facile prevedere che «la maggioranza che comprende Mpa, Pdl Sicilia, Pd e Api crescerà e si consoliderà sempre di più». E non a caso il capogruppo dell'Mpa, Francesco Musotto, ha aggiunto che «i numeri confermano che sostenendo questa Finanziaria si è invitato il governo Lombardo ad andare avanti». Oltre al Pdl ufficiale, anche l'Udc ha votato contro: «Questa Finanziaria - ha detto Rudy Maira - è frutto dell'accordo innaturale fra un presidente che abbiamo aiutato ad eleggere e il Pd. Le riforme sono irrealizzabili mentre è forte il rischio che il commissario dello Stato impugni alcune norme».

I NODI DELLA REGIONE

MARATONA NOTTURNA PER APPROVARE LA EX «TABELLA H», CHIAMATA ORA «ALLEGATO 1»

Fondi a centri studi e associazioni: si divideranno quasi 54 milioni

● Il governo taglia 27 sigle che perdono ogni contributo, ecco chi invece riceverà molto di più

Lombardo e Cimino hanno riscritto ogni importo aumentando e sottraendo risorse, facilitata così la trattativa in aula con i vari deputati per arrivare al voto finale della manovra.

Giacinto Pipitone

PALERMO

●●● Alla fine è cambiato il nome ed è aumentata la spesa. La tabella H è rimasta uno dei tradizionali piatti forti della maratona notturna all'Ars. Doveva essere abrogata, invece è stata ribattezzata come «allegato 1». Doveva costare di meno 51 milioni rispetto ai 60 circa dell'anno scorso e invece vale 53 milioni e 951 mila euro.

Ecco dunque l'elenco di 120 voci di spesa per contributi a pioggia a cui attingono poco meno di 200 onlus e associazioni a vario titolo. Il governo ha tagliato 27 sigle, che perdono tutto, e ha spalmato su tutte le altre i 3.130.000 euro così rastrellati. Nell'ultima tabella in vigore, quella del 2008, c'era la previsione anche per il 2010 ma Lombardo e Cimino hanno riscritto ogni singolo importo

aumentando e sottraendo finanziamenti: mossa che ha facilitato la trattativa in aula con i vari deputati per arrivare al voto finale della manovra.

Le sigle che perdono tutto sono l'Isel (avrebbe dovuto avere 81 mila euro), Amnesty International (7 mila), la Fondazione Witaker per una borsa di studio in chirurgia plastica (16 mila), il centro studi Ettore Maiorana (332 mila), il Comune di Custonaci per il

presepe vivente (65 mila), varie accademie fra cui l'Eurthomas International (616 mila), il Circolo matematico di Palermo (4 mila), il centro internazionale di studi sociologici e penali di Messina (28 mila), il centro europeo di studi economici e sociali (36 mila), l'Istituto siciliano di studi bizantini (22 mila), le associazioni in difesa di diritti umani (220 mila, tra cui Ludu, Meter e Amnesty), varie organizzazioni di volontariato (81 mila).

Perdono tutti i fondi anche Cerdfos, Erripa, i centri studi Grandè e Grimaldi e il centro Il Lavoro (73 mila). Zero euro alla federazione Maestri del lavoro d'Italia (doveva averne 7 mila) e ai patronati e centri di assistenza sociale per artigiani e agricoltori (dovevano avere 44 mila euro). Gli enti per l'assistenza sociale ai commercianti perdono tutti i 15 mila euro previsti. Perde tutti i 7 mila euro già assegnati il Centro siciliano di radio e telecomunicazioni. Stop ai fondi per il Centro studi nuove religioni (41 mila), l'Idis online (135 mila), il consorzio per la formazione dei divulgatori agricoli (243 mila), l'associazione dei consorzi di bonifica (97 mila), l'Istituto dell'Orto botanico di Palermo (58 mila). Soppresso il capitolo per le indennità a favore dei titolari dei diritti esclusivi di pesca (243 mila). Infine, perde per intero i 18 mila euro previsti l'associazione per la cura del bambino cardiopatico di Palermo. Tolti 446 mila euro anche al Ciem, ente in liquidazione.

Fra chi approfitta di tutto ciò

c'è il Coppem che sfonda il tetto di un milione di contributi. Il centro di accoglienza Padre Nostro passa da una previsione di 122 mila euro a un aiuto effettivo di 700 mila. Le associazioni Proteo, Pompeo e Colajanni vedono raddoppiare il proprio contributo, da 100 mila a 212 mila. Isida, Isas, Isvi e Csei passano da una previsione di un milione e 31 mila euro a uno stanziamento di 1.725.000 euro. L'Istituto Gramsci passa da 65 mila euro a 130 mila. Brindano per il forte rialzo tutte le fondazioni culturali - Sciascia (150 mila), Buttitta (360 mila) - e i centri studi antimafia che passano da 470 mila euro di previsione a 600 mila di stanziamento reale: fra questi c'è il centro Pio La Torre. Il top nel rialzo va all'Officina di studi medievali che attendeva 36 mila euro e vede arrivarne 350 mila. Per la Targa Florio erano previsti 73 mila euro, ne arrivano 193 mila.

Brindano tutte le associazioni di volontariato: l'Ente nazionale per l'assistenza ai sordomuti passa da 648 mila euro a un milione tondo, la missione Speranza e carità va da 81 mila a 200 mila euro, il Telefono Arcobaleno da 252 mila a 675 mila, il Telefono Azzurro da 203 mila a 350 mila. Fa bingo l'Unione italiana ciechi che passa da 2 milioni a 2 milioni e mezzo e brinda l'Associazione allevatori che passa da 3 milioni e 645 mila euro a 4,7 milioni. Le associazioni di assistenza ai malati oncologici - Samot e Samo in testa - passano da 458 mila a 850 mila euro.

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

LE RIFORME DI LOMBARDO

●●● TAGLIO DELLE TASSE

Completare l'attuazione del piano di rientro dal deficit e della riforma della sanità per tagliare nel 2010 l'Irap.

La riduzione delle tasse è rinviata al 2011.

●●● BILANCIO

Ristrutturazione del bilancio, cancellazione di entrate irrealizzabili e sprechi.

La gran parte delle spese è finanziata con fondi europei e Fas

●●● BUROCRAZIA

Una prima riforma punta sulla semplificazione degli iter burocratici. Una seconda prevede il riordino del personale attraverso prepensionamenti e stabilizzazione dei precari.

Il primo ddl è stato approvato dalla giunta: Pd e Pdl dei ribelli

sono favorevoli a trattare il tema con priorità all'Ars. Il secondo disegno di legge è all'esame dell'assessorato.

●●● RIFIUTI

Copertura del debito degli Ato. Riforma con spostamento di funzioni verso i Comuni. Termovalorizzatori affiancati alla differenziata. *Bloccata la realizzazione dei termovalorizzatori. Approvata la riforma che prevede la cancellazione degli Ato: in Finanziaria stanziati i fondi a favore dei Comuni per la copertura del deficit. Incentivata la raccolta differenziata.*

●●● FORMAZIONE

Blocco delle assunzioni e riforma dei corsi puntando sui fondi europei.

Pubblicati i nuovi corsi: c'è un risparmio di 18 milioni. Si attende la legge

di riforma: in Finanziaria spostata la spesa regionale sui fondi europei.

●●● TERRITORIO

Risanamento e prevenzione del rischio idrogeologico. *Si attende il decreto da 100 milioni per i primi interventi in una settantina di Comuni.*

●●● ENERGIA

Sviluppo di impianti eolici e fotovoltaici. *Il Cga ha annullato lo stop al piano energetico. Si attende comunque la riscrittura dell'assessorato.*

●●● PARTECIPATE

Ridurre il numero di enti regionali e società partecipate. *Il piano è stato approvato con la Finanziaria: le 27 società saranno ridotte a 13 (una per ogni settore individuato come strategico) tramite fusioni e liquidazioni. G.A. PL.*



1 Il governatore Raffaele Lombardo. 2

ARS. Cracolici: «Il governatore avanzi una proposta e noi la valuteremo»

Il Pd presenta il conto: «Lombardo ci dica cosa vuole fare ora»

PALERMO

●●● Il Pd prova a portare all'incasso il voto decisivo sulla Finanziaria. E torna d'attualità il dibattito sull'ingresso in giunta.

Lombardo ha detto a caldo che «il Pd ha espresso un voto decisivo. C'è una coalizione Mpa, Pdl Sicilia, Pd e rutelliani che deve crescere ancora e consolidarsi di più». E su queste premesse il capogruppo dei democratici Antonello Cracolici si spinge a chiedere al governatore di «rendersi conto che un governo senza un'ampia maggioranza non può godere di grande solidità». Lombardo, Miccichè e i finiani contano su circa 30 deputati. Il Pd ne ha 27, almeno una ventina disposti a fare un passo in più verso Lombardo. E allora Cracolici aggiunge che «spetta al governatore dire cosa vuole fare. Lui ha visto come nel Pdl si sia aggravata la già virulenta divisione. Lombardo avanzi una proposta sul futuro e

noi la valuteremo». Ma che il dopo Finanziaria sia destinato a trovare nuovi equilibri, lo dimostra l'ultima frase di Cracolici: «Da qui a qualche settimana può succedere di tutto. Miccichè si sta riposizionando fra i fedelissimi di Berlusconi».

Sulla stessa lunghezza d'onda ci sono da sempre gli ex margheritini dell'area Innovazioni, che fa capo a Genovese, Cardinale e Papania. Il segretario Giuseppe Lupo invece mostra più cautela: «Il nostro voto favorevole alla Finanziaria non è un voto di fiducia al governo ma un atto di responsabilità nell'interesse dei siciliani». Sono stati solo 3 i deputati del Pd presenti in aula a votare contro la Finanziaria: Giovanni Barbagallo, Bernardo Mattarella e Miguel Donegani secondo cui «le norme proposte e fatte approvare dal Pd vanno nella giusta direzione ma sono assolutamente insufficienti. Questa ma-

novra è priva di scelte per il lavoro produttivo, non tiene conto delle aziende in crisi e dell'aumento dei disoccupati». Per Barbagallo «una parte del gruppo Pd pensa ormai apertamente solo allo sviluppo del rapporto con Lombardo. Nessuno ha detto che è stata approvata una Finanziaria dopo che il Dpef è stato bocciato senza che venisse più riesaminato. E Non sono state ridotte l'Irpef e l'Irap aumentate per coprire il deficit della sanità». Ma per Pino Apprendi «il ritorno alla gestione pubblica dell'acqua e l'avvio del percorso di stabilizzazione dei precari sono buoni segnali». Roberto De Benedictis è soddisfatto per il taglio del ticket e Giacomo Di Benedetto esulta per i fondi alle Province. Per Giuseppe Arnone, «questa è la Finanziaria falce e martello. Complimenti a Lupo e Cracolici». **GIA. PL.**

REGIONE

approvata la manovra

Lombardo va avanti col sostegno del Pd Il Pdl: «E' ribaltone»

Il via libera con i voti di Mpa, Pdl Sicilia, Api, Fiorenza del Gruppo misto e Democratici (ma con tre contrari)

LILLO MICELI

PALERMO. Più che una battaglia politica, è stata una guerra di nervi. Durante le trenta ore di dibattito per l'approvazione della Finanziaria regionale, a Palazzo dei Normanni, si è visto di tutto e di più: articoli bocciati, come quello che prevedeva la spesa di un milione di euro per le «Domeniche d'Eccellenza», riproposti sotto forma di emendamenti che hanno provocato qualche tensione tra la capogruppo del Pdl Sicilia, Giulia Adamo, e il suo compagno di partito Franco Mi-

neo. Così come il giubilo dei 3.200 Pip riconfermati del Comune di Palermo, che appresa la fausta notizia, hanno festeggiato con mortaretti e bottiglie di champagne (proprio così). Tutto ciò mentre in Aula la tensione si tagliava a fette, con il presidente dell'Ars, Francesco Cascio che inutilmente chiedeva ai deputati di ritirare alcuni emendamenti non compatibili con la manovra e, soprattutto, di non presentarne di nuovi. Un invito accolto poiché tutti erano in attesa del maxi-emendamento del governo dove tutti tutti attendevano di constatare se fossero state accolte le proprie richieste. In pratica, un'altra ed ancora più corposa Finanziaria: solo quando la discussione sull'articolato del testo base era quasi concluso, è stato annunciato che il maxi-emendamento non ci sarebbe più stato. Ciò ha contribuito ad acuire le ultime fasi del dibattito, in qualche momento vero e proprio scontro. Il presidente della Regione, Raffaele Lombardo, e l'assessore all'Economia, Michele Cimino, hanno dovuto faticare parecchio anch'essi per arrivare al voto finale dei documenti contabili.

Bilancio e Finanziaria, approvati nel pomeriggio del Primo Maggio, con 50 voti dell'Mpa, Pdl Sicilia, Api e Pd, oltre quello di Dino Fiorenza del Gruppo misto. C'è stato un solo astenuto e 26 voti contrari, fra

i quali, quelli di Giovanni Barbagallo, Miguel Donegani e Bernardo Mattarella, confermando la loro dissonanza rispetto alla maggioranza del loro gruppo parlamentare, pur riconoscendo che molto è stato fatto, ma che si sarebbe potuto fare di più, soprattutto, evitando «i soliti contributi clientelari». Ma la loro posizione è sempre stata in dissenso rispetto all'appoggio al governo Lombardo. Il voto favorevole del Pd, è stato interpretato vero e proprio sostegno politico, dal capogruppo del Pdl all'Ars, Innocenzo Leontini, ed anche dal capogruppo al Senato del Pdl, Maurizio Gasparri, che ha parlato di «ribaltone». Giudizio che il segretario del Pd, Giuseppe Lupo, si è affrettato a smentire: «Il nostro sì alla Finanziaria, non è un voto di fiducia al governo, ma un atto di responsabilità. Abbiamo una Finanziaria che contiene molte proposte del Pd utili per la Sicilia: il credito d'imposta per l'occupazione, le zone franche urbane, la ripubblicizzazione dell'acqua, l'esonazione dei ticket sanitari per gli esami specialistici, l'apertura delle scuole nel pomeriggio delle aree degradate a rischio...». E, comunque, come sottolineato dallo stesso presidente della Regione, Lombardo, al termine della maratona assembleare, «il Pd ha espresso un voto importante e decisivo. Credo che la coalizione Mpa, Pdl Sicilia, Api e Pd debba crescere e consolidarsi di più». Più che il voto finale, tangibile esempio di un'intesa forte, è stato il voto segreto sulla ripubblicizzazione della gestione del settore idrico con cui Pdl e Udc volevano fare saltare l'accordo con il Pd. I conti all'interno del Pd saranno fatti nel prossimo mese di giugno, dopo le elezioni amministrative: per decidere se andare al governo o no, potrebbe essere indetto un referendum fra gli iscritti. Nel frattempo, bisognerà vedere anche cosa accadrà nel Pdl, sia a livello nazionale che regionale. Probabilmente, Berlusconi prima di affrontare il «caso Sicilia», vorrà verificare fino a che punto il presidente della Camera, Gianfranco Fini, ed i suoi fedelissimi, sarebbero pronti a provocare la diaspora.

Comunque sia, il presidente della Regione ha tuttora il tempo per decidere le prossime mosse politiche.

Intanto, lo attende il difficilissimo compito di governare la Sicilia, grazie ai nuovi strumenti legislativi e finanziari ottenuti. Le scommesse sono tante, da fare tremare i polsi, a cominciare dalla questione dei rifiuti, mentre con l'abolizione del ticket per gli accertamenti diagnostici, è il primo segnale concreto del cambiamento nel sistema sanitario dopo avere rispettato il piano di rientro dal deficit sanitario. «Abbiamo mantenuto la promessa», ha detto l'assessore Massimo Russo. «È il coronamento di un percorso - hanno commentato, esausti ma soddisfatti, il presidente Lombardo e l'assessore Cimino - di un percorso lungo e complesso. Un grande sforzo di sintesi politica per giungere all'approvazione di un documento di programmazione indispensabile per la Sicilia. Si tratta della Finanziaria migliore».

**Il governatore:
«Questa coalizione può
crescere». Lupo: «Non è
fiducia al governo». I
Pip festeggiano con lo
champagne**

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Novità. L'Irap è istituita quale contributo proprio della Regione a decorrere dal 1° gennaio 2010. Prevista la possibilità d'apertura anche pomeridiana per le scuole nelle aree degradate e a rischio

I tagli. Stop alle pensioni d'oro dei dipendenti regionali e tetto, fatta eccezione per Aziende sanitarie e ospedaliere, ai compensi dei componenti dei Cda di società ed enti controllati dalla Regione

Dal credito d'imposta alle Zfu ecco le misure della Finanziaria

Niente ticket su diagnostica ed esami di laboratorio per le famiglie con reddito basso

GIOVANNI CIANCIMINO

PALERMO. Una Finanziaria alquanto corposa. Senza precedenti. Nessuna sorpresa sul voto: a scrutinio palese risponde esattamente la maggioranza di cartello e nel caso specifico Pd, Pdl Sicilia e Mpa.

Il cuore della manovra è fatto da norme targate Pd: acqua pubblica, credito d'imposta per l'occupazione, abolizione dei ticket sanitari sulla diagnostica e sugli esami di laboratorio per le famiglie con reddito basso, apertura pomeridiana delle scuole, zone franche urbane. I contenuti: qui di seguito ne diamo una sintesi compatibilmente con quanto era possibile rilevare nel corso di un dibattito convulso ed ai limiti della resistenza umana (una seduta no stop di circa 29 ore).

IRAP. È istituita quale contributo proprio della Regione a decorrere dal 1° gennaio 2010.

IRFIS. Il fondo di rotazione viene ridotto di 25 milioni di euro.

SCUOLA. Nelle aree degradate e a rischio possibile il tempo pieno.

RISTORO PER L'AMBIENTE. Gli stabilimenti dovranno corrispondere a titolo di ristoro l'1% dei ricavi degli ultimi 5 anni.

IDROCARBURI. Aumenta dal 7 al 12% l'aliquota che i titolari di concessione di coltivazione dovranno versare alla Regione.

SPESE SETTORE PUBBLICO. Fatta eccezione delle Aziende sanitarie ed ospedaliere, i compensi corrisposti per ciascun componente dei consigli di amministrazione di società ed enti controllati dalla Regione, non potranno superare l'im-

porto onnicomprensivo di 50 mila euro l'anno e di 25 mila euro per gli organismi di vigilanza. Per i dipendenti, compresi quelli regionali, la spesa nel triennio non potrà superare il 15% del monte salari.

RIORDINO SOCIETÀ. Sono ridotte ad 11 per altrettanti aree strategiche.

TERME. Il personale delle Terme di Sciacca e di Acireale poste in liquidazione gode delle stesse garanzie occupazionali previste per i dipendenti delle società dismesse.

PENSIONI DIPENDENTI REGIONALI. Non potranno eccedere l'importo annuo di 250 mila euro. Chi è andato oltre dovrà restituire la differenza alla Regione.

PIANO RIFIUTI. È autorizzata per il 2010 la spesa di 200 milioni per accordi procedurali con Università o altri enti pubblici.

ORGANICO REGIONALE. Categoria "D" 5.600 unità; "C" 4.600; "B" 2.600; "A" 2.800. Totale 15.600.

CREDITO D'IMPOSTA. Ai datori di lavoro che, nel periodo tra la data di pubblicazione di questa Finanziaria e i 12 mesi successivi, effettuino nuove assunzioni di lavoratori svantaggiati, molto svantaggiati e disabili, incrementando il numero dei lavoratori dipendenti, è concesso un contributo nella forma del credito d'imposta. Nell'ambito dell'ammontare complessivo dei contributi da concedere, su base annuale, il 60% delle risorse viene assegnato prioritariamente secondo le seguenti modalità: 60% alle micro imprese, 40% alle piccole e medie imprese. Il credito d'imposta spetta a condizione che siano rispettati i contratti di lavoro, le norme in materia di salute e sicurezza; che il datore di lavoro non abbia ridotto la base occupazionale nei 12 mesi precedenti al giorno dell'assunzione del lavoratore disagiato. Per l'esercizio finanziario in corso sono previsti 10 milioni di euro, per il biennio successivo 30 milioni.

ZONE FRANCHE. Per contrastare i fenomeni di esclusione sociale negli spazi urbani e favorire l'integrazione sociale e

culturale delle popolazioni abitanti in zone di degrado urbano e sociale e per rafforzare la crescita imprenditoriale e occupazionale, la Regione istituisce zone franche urbane ed interviene per le misure previste per le medesime dalla vigente legislazione. Le Regione finanzia

l'esenzione dalle imposte sui redditi e dall'Irap; l'esenzione dall'imposta comunale sugli immobili e dal versamento dei contributi sulle retribuzioni da lavoro dipendente.

COOPERATIVE EDILIZIE. A quelle che realizzano il programma costruttivo con il recupero di immobili ubicati nel centro storico o in zona omogenea "A" del Prg viene destinata ulteriori 5 milioni.

UNIVERSITÀ E SCUOLA ECCELLENZA. Sono previsti per l'esercizio in corso 15 milioni per le università statali e un milione e mezzo per la scuola superiore di eccellenza di Catania.

SANITÀ. Semplificazione amministrativa, non sarà più necessaria la preventiva autorizzazione dell'Asp per la realizzazione di alcune opere edili, ma sarà sufficiente l'autocertificazione da parte di un professionista; prevenzione del randagismo, sono previsti 5 milioni di euro; esenzione ticket sulle prestazioni di diagnostica specialistica per le famiglie che dispongano di un reddito annuo non superiore a 25 milioni.



il presidente della Regione Raffaele Lombardo

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

PER ENTI E ASSOCIAZIONI

La tabella H ha cambiato nome ma resta la raffica di contributi

Prima era la tabella "H" ora si chiama «determinazione contributi ad enti ed associazioni derivanti da precedenti autorizzazioni legislative di spesa». Diamo oggi una parte dell'elenco che completeremo successivamente.

PRESIDENZA DELLA REGIONE: Coppem, 1 milione o 35; Centro di informazione comunitaria, 100 mila euro; Fondazione G. Whitaker - Premio internazionale sulle ustioni, 40 mila euro; Club Mediterraneo delle ustioni, 65 euro; Fondazione Federico II, 450 mila euro; Fondazione Fulvio Frisone, 324 mila euro; Centro accoglienza Padre Nostro, 700 mila euro; Osservatorio permanente sulla criminalità organizzata, 550 mila euro.

ATTIVITÀ PRODUTTIVE: Associazioni di assistenza al movimento cooperativistico, 1.296 euro; Associazione Lapidei, 130 mila euro.

BENI CULTURALI: Associazione Proeto, 106 mila euro; Associazione Pompeo Colajanni, 106 mila euro; Fondazione Giuseppe Whitaker, 292 mila euro; Galleria Arte Moderna di Bagheria, 100 mila euro; Museo naturalistico di Castelbuono, 36 mila euro; Musei non regionali, 78 mila euro; Museo S. Nicolò e SS. Salvatore in Militello Val di Catania, 35 mila euro; Istituto Iscot di Sicilia 81 mila euro; Associazione Museo Fortificazioni costiere a Brolo, 70 mila euro; Associazione per raccolta

giocattoli antichi 24 mila euro; Centro Cultura scientifica Ettore Majorana, 200 mila euro; Istituto di Scienze criminali, 262 mila euro; Interventi in favore di enti e altri organismi, 1.725 euro; Accademia Storia Patria, 200 mila euro; Centro studi Pirandelliani, 78 mila euro; Sussidi straordinari ad associazioni ricreative, 630 mila euro; Pontificia facoltà teologica, 405 mila euro. Istituto Gramsci, 130 mila euro; Isspe, 100 mila euro; Cres, 34 mila euro; Cess, 66 mila euro; Centro studi F. Rossitto, 250 mila euro; Centro studi filologico e linguistico, 50 mila euro; Società di Storia Patria, 127 mila euro; Arces, 365 mila euro; Museo Mandralisca ed altri, 570 mila euro; Fondazione Sciascia, 150 mila euro; Fondazione Buttitta, 360 mila euro; Officina Studi Medievali, 350 mila euro; Associazione Faro di Pace, 52 mila euro; Studio Teologico S. Paolo, 150 mila euro; Studio teologico S. Tommaso, 150 mila euro; Centri studi impegnati nella lotta alla mafia, 600 mila euro; Targa Florio, 193 mila euro; Esercizio tonnare, 210 mila euro. E poi l'elenco continua con le rubriche Famiglia, Politiche sociali e Lavoro; Infrastrutture e Mobilità; Istruzione e Formazione Professionale; Risorse Agricole ed Alimentari; Salute; Turismo, Sport e Spettacolo; Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro.

LA SICILIA 3/5/2010

CONFINDUSTRIA

Mud prorogato al 30 giugno «Sollievo per numerose aziende»

«Mud prorogato con decreto legge al 30 giugno, sospiro di sollievo per centinaia di imprese».

In un comunicato stampa, Confindustria Catania informa che Consiglio dei ministri ha approvato in extremis l'atteso decreto legge che sposta dal 30 aprile al 30 giugno il termine di scadenza per la presentazione del Mud (Modello unico di dichiarazione ambientale). Le imprese obbligate a fare la dichiarazione ambientale potranno così evitare le sanzioni per la mancata presentazione nei termini previsti.

«La situazione di incertezza - si legge nella comunicazione di Confindustria Catania - che aveva messo in allarme centinaia di operatori, era stata creata anche dal governo che già da settimane aveva annunciato la proroga per ridefinire i moduli della dichiarazione pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale soltanto mercoledì scorso e in una versione sbagliata».

Il decreto di proroga prevede anche la "sanatoria" per le dichiarazioni già presentate sulla base del modello approvato con il Decreto del presidente del Consiglio dei ministri del 2 dicembre 2008.

«È stato accolto così - conclude il comunicato dei rappresentanti delle aziende - il pressante appello lanciato in questi giorni dalle associazioni imprenditoriali e si giunti, anche se all'ultimo minuto, ad una soluzione indispensabile per mettere al riparo le imprese da ingiuste sanzioni».

CONVEGNO DI FONDIMPRESA

**Lavoro e formazione, la spinta viene soprattutto dalle aziende
E avere un titolo di studio aiuta a combattere la disoccupazione**

Sono 2817 (+ 5,3 rispetto al 2008) le aziende ad oggi aderenti a Fondimpresa nella nostra Regione (più del Lazio), con un bacino di dipendenti interessati dalla formazione attestato in 57 mila persone. Secondo i dati Isfol, un terzo delle persone che al Sud hanno seguito un corso, lo hanno fatto grazie ad una iniziativa dell'azienda per la quale lavorano. Il dato è emerso nel corso dell'incontro promosso nei giorni scorsi a Catania, su iniziativa di Fondimpresa, alla presenza di rappresentanti di tutte le parti sociali.

Nel corso della conferenza sono stati illustrati i risultati del Progetto Fondimpresa "Innovazione e Formazione aziendale in Sicilia", curato dall'Associazione

Temporanea di Scopo guidata da Euro Soluzioni, appena giunto al termine e che ha coinvolto oltre 200 lavoratori e sei imprese siciliane, con oltre 1750 ore di formazione.

Corsi di sicurezza, di primo soccorso, responsabile qualità, ma anche legislazione ambientale, gestione delle risorse umane, marketing, comunicazione e motivazione, inglese, informatica sono state solo alcune delle attività svolte dai corsisti, ai quali sono stati proposti

anche moduli innovativi, come quello dedicato alla gestione delle dinamiche del gruppo di lavoro ed a alla risoluzione dei problemi.

La formazione, è stato sottolineato nel corso dell'incontro svoltosi a Catania, assume un duplice ruolo: consente all'impresa di crescere, e permette al lavoratori di essere aggiornati affrontando meglio il mercato del lavoro in una realtà in cui la disoccupazione è ai massimi storici.

I dati confermano anche che la disoccupazione colpisce più chi ha studiato meno. Nel secondo trimestre 2009, il tasso di occupazione maggiore riguarda proprio le qualifiche di laurea e post laurea (77,8%) seguito dal possesso di diploma (66,9% diploma 4-5 anni; 70,2% diploma 2-3

Nel secondo semestre 2009 il tasso di occupazione maggiore riguarda i laureati

anni). Da qui la necessità di intervenire sul mercato con fondi interprofessionali.

Fondimpresa è proprio un fondo paritetico interprofessionale promosso da Confindustria e Sindacati per sostenere la formazione interna delle aziende, attraverso accantonamenti progressivi delle imprese. Questi fondi permettono di realizzare corsi di formazione per il personale in linea con le reali necessità dell'azienda e nel settore specifico in cui opera.